

Verbale dell'adunanza

del giorno 11 gennaio 1915.

Sono presenti: il Presidente Stingher, i Consiglieri Terardo e Bonduce, il Direttore Generale Gacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. Interviene all'adunanza anche il Vice Presidente Magaldi.

1. Personale. Controllore della Cassa Sig. Caldara Monti.

Ricordate le proprie deliberazioni precedenti nei riguardi della responsabilità del Sig. Caldara Monti, già Cassiere ed ora Controllore della Cassa centrale, per la truffa commessa a danno dello Istituto mediante falsi documenti al nome di Luigi Tillano presentati per una operazione di cessione del quinto dello stipendio;

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale, ed accogliendo la sua proposta per il parziale condono della somma di L. 251.⁰⁰ adddebitata al Caldara Monti, mediante un prelevamento dal fondo costituito con le provvigioni trattenute su l'ammontare delle somme esposte per l'anticipata estinzione di cessioni in corso per operazioni diverse;

Il Comitato autorizza, allo scopo indicato, il prelevamento di £ 600 dal detto fondo, restando a carico del signor Caldara Monti la parte residua del suo debito, a copertura del quale egli potrà cedere allo Istituto una corrispondente parte dei titoli dai quali è costituita la eccedenza della sua cauzione, trattenuta in garanzia del debito stesso; titoli da validarsi in base al corso del giorno in cui fu commessa la truffa.

2. Personale. Aspettativa al signor Otello De. Paoli.

Su proposta del Direttore Generale, in parziale accoglimento della domanda di sei mesi di aspettativa per ragioni di famiglia avanzata dal ragioniere Otello De. Paoli, addetto all' Ufficio cessioni del quinto dello stipendio;

DT

il Comitato autorizza la concessione di due mesi di aspettativa, per ragioni di famiglia, senza stipendio, al predetto signor De. Paoli.

3- Rappresentanza della Cassa Nazionale Infortuni assunta da Agenzie dello Istituto.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale - che saranno riferite anche al Consiglio

glio di Amministrazione - circa le Agenzie Generali dello Istituto che fino ad ora hanno assunto il mandato di Agenti della Cassa Nazionale Infortuni; e circa la combinazione effettuata fra l'Agente Generale di Cantarò, sig. Lo Russo, ed il locale Agente della Cassa Nazionale Infortuni, sig. Corapi, per procedere d'accordo nella organizzazione delle Agenzie e della produzione, con reciproca delegazione di firma.

4. Sinistro Giovanni Bozzi.

Il Direttore Generale riferisce che il 10 giugno 1914 moriva il sig. Giovanni Bozzi, assicurato a vita intera per L. 10.000 con polizza della "Cassa Paterna". Risulta dai documenti che la quietanza dell'ultima rata di premio, scaduta il 30 aprile 1914 porta la data del 3 giugno: essa fu dunque pagata dopo il termine di mora di 30 giorni concesso dalla polizza, e quando già l'assicurato trovavasi, e da tempo, in gravi condizioni di salute. Ora, l'articolo 3 delle condizioni di polizza stabilisce che, decorso il termine suddetto di 30 giorni, la polizza rimane di pieno diritto annullata e rescissa senza bisogno di avviso o diffida, ed esclude dunque, con molto rigore, la possibilità che la polizza così rescissa possa essere rimessa in vigore. Ciò malgrado, l'accettazione, da parte dello Istituto, del paga-

mente tardivo del premio potrebbe non senza fondamento invocarsi dagli interessati come una deroga evidente, come una esplicita rinuncia al patto di polizza; e però, anche dal punto di vista strettamente giuridico, una contestazione avrebbe per lo Istituto un esito per lo meno assai dubbio. Non certamente riuscirebbe favorevole agli interessati l'esame della questione sotto l'aspetto della equità. Infatti, anche a prescindere dalla considerazione che l'articolo 3 delle condizioni di polizza è veramente draconiano, non si mancherebbe di far osservare che il ritardo nel pagamento del premio fu di soli tre giorni, e che, d'altra parte, tale pagamento non può essere giudicato come l'atto di un assicurato che non preoccupandosi, finché è sano, di tenere in vita il proprio contratto, cerca poi d'improvviso di mettersi in regola quando vede prossima la morte, poiché il Bossi era da gran tempo gravemente ammalato.

doj

E per tali considerazioni il Direttore Generale è d'avviso che non convenga affrontare l'alea di un giudizio.

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale, è di parere che convenga procedere anzitutto alla liquidazione del sinistro onde trattarsi.



5. Agenzia Generale di Siracusa. Domanda di autorizzazione a rappresentare la "Union" incendi.

Lette le comunicazioni del Direttore Generale circa l'autorizzazione, chiesta dal Signor Gaetano Pisano, Agente Generale di Siracusa, ad assumere la rappresentanza della Compagnia "Union" di assicurazione contro l'incendio;

Ritenuto che convenga limitare alla rappresentanza di compagnie nazionali la deroga al divieto contenuto nel capitolato di concessione delle Agenzie Generali dello Istituto;

il Comitato è di parere che non sia da accogliere la domanda dell'Agente Generale di Siracusa.

6. Agenzia Generale di Roma. Acconto di sovra-provvigioni.

Vista la domanda presentata dalla Agenzia Generale di Roma per ottenere il pagamento di un acconto di L. 9.000 su l'ammontare delle sovra-provvigioni per il 1914, che fino a tutto novembre, secondo i moduli di liquidazione prodotti e in corso di verifica, ascendono a L. 11.654, 94;

Su conforme avviso del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza il pagamento dell'acconto

richiesto.

7. Agente locale di Pianezza (Torino).
Rappresentanza della "Paterna Incendi".

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che, in deroga al divieto dell'art. 14 del Capitolato di concessione delle Agenzie, sia consentito al signor Massimo Ferrero, proposto dall'Agente Generale di Torino per la nomina ad Agente locale nel mandamento di Pianezza, di conservare la rappresentanza della "Paterna Incendi".

8. Spesa per il personale straordinario.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

doj

Ricordata la deliberazione 9 luglio 1914 con la quale il Consiglio di Amministrazione autorizzava la spesa di L. 100.000 per la retribuzione del personale avventizio, addetto ai lavori straordinari, per secondo semestre 1914;

Ritenuto che detta spesa dal 1° luglio al 31 dicembre 1914 è ascesa a L. 106.082,25, superando di poco la somma preventivata; con una media fra le 17 e le 18 mila lire mensili;

Considerando che il personale avventizio (1914)



persone) trovansi tuttora in servizio, per l'esecuzione dei lavori di carattere straordinario che si stanno eseguendo dall'Ufficio II per la compilazione del bilancio tecnico; per i lavori dell'Ufficio IX costituiti quasi esclusivamente con detto personale, in parte adibito anche a lavori ordinari in uffici diversi; e per far fronte ad aumento crescente di servizio e coprire posti lasciati vuoti dal personale effettivo;

Riservando un esame di tutta la complessa questione riguardante il personale avventizio a dopo l'approvazione del Regolamento interno per il personale;

Il Comitato autorizza lo stanziamento di un nuovo fondo per il pagamento del personale stesso fino a tutto il mese di marzo p. v.

9. Ufficio medico. Senatore Marchisava.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato come egli comunicò già al Comitato la lettera di rinuncia del Professore Senatore Marchisava al posto di Direttore dell'Ufficio Medico dello Istituto, avverte che è necessario prendere una deliberazione al riguardo. Tenuto presente che la decisione del

-137-

professore Marchisfava è inenarrabile, e che d'altronde sarebbe utile non perdere del tutto la sua opera preziosa, il Direttore Generale propone che si accetti la rinuncia di lui all'ufficio, conferendogli quello di Consulente Centrale dei servizi sanitari, con l'incarico di intervenire allo Istituto una volta per settimana nelle adunanze del Comitato assunzione rischi, ed altrimenti, e con l'assegno di una medaglia di presenza di L. 50. Egli ritiene che l'opera, opportunamente intensificata, dei tre attuali Consulenti, e quella assidua dei due assistenti siano del tutto sufficienti, allo stato attuale delle cose, il buono andamento dei servizi.

Il Direttore Generale aggiunge poi che l'assistente del quale particolarmente egli si vale e che ha maggiore anzianità è il Dottore Romanelli, il quale ha finora goduto di uno stipendio annuo di L. 3000 e di un assegno straordinario di L. 1000; remunerazione poco rispondente ai suoi titoli di studio ed ai lavori che egli compie. Propone pertanto che, conglobandosi lo stipendio e l'assegno, dal 1° gennaio corrente gli sia corrisposto uno stipendio annuo di L. 4.500, con la condizione che egli debba dedicare tutta l'opera sua allo Istituto, e col divieto perciò di servizi professionali che non si riferiscano

DrP

agli interessi dello Istituto medesimo.

Il Comitato, preso atto delle proposte del Direttore Generale, delibera di presentarle al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

10. Limite di garanzia del rischio di guerra.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la proposta di assicurazione a vita intera con pronta premi per L. 20.000 presentata alla Agenzia di Porto Maurizio dal Sig. Filippo Natta di Cuglia, il quale ha domandato la garanzia gratuita del rischio di guerra per l'intero capitale proposto;

il Comitato è d'avviso che non convenga fare eccezione alcuna alle norme stabilite a tale riguardo dal Consiglio di Amministrazione, limitando la copertura del rischio di guerra a concorrenza di lire diecimila.

11. Rischio di invalidità.

Il Direttore Generale riferisce come alcuni assicurandi che sono tuttora soggetti agli obblighi militari, nel sottoscrivere le loro proposte di assicurazione, oltre a domandare la copertura del rischio di guerra

sa, chiedono anche la garanzia del rischio di invalidità. Sembra che il concedere tale garanzia a soggetti che possono eventualmente prender parte ad operazioni di guerra costituisca un pericolo per l'Istituto, perchè l'articolo 1° dello allegato per il rischio di invalidità non dà modo di sospendere gli effetti qualora l'assicurato sia colpito da invalidità permanente per un fatto qualsiasi dipendente dalla guerra. In tal caso il rischio per l'Istituto si presenta in condizioni molto più gravi di quelle ordinarie e se nulla può farsi per i contratti già in corso, nei quali tale garanzia è stata accordata, sarebbe opportuno prendere provvedimenti di cautela per le nuove assicurazioni da assumere.

DTJ

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, è di parere che quando gli assicurandi, per le polizze che cuoprono il rischio di guerra, chiedono anche la garanzia del rischio di invalidità, questa possa essere accordata con un soprapremio; in mancanza del quale converrà inserire nello allegato una clausola determinante la cessazione degli effetti utili della garanzia qualora la invalidità fosse provocata da un fatto qualsiasi derivante dalla guerra.



12. Propaganda nelle scuole professionali.

Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 24 giugno 1914 - a proposito dello esperimento degli allievi produttori allora deliberato per le Agenzie di Napoli e di Genova - accolse la raccomandazione del Consigliere Beneduce, che si studiasse in modo generale la possibilità di utilizzare l'opera degli allievi delle scuole medie di commercio, nelle quali, mediante un concorso pecuniario dello Istituto, potrebbe essere molto utile stabilire un corso speciale di istruzione sulla materia delle assicurazioni.

Il professore Giovannini, di Bologna, per suo incarico, ha preparato secondo tale criterio un apposito programma, che gli è sembrato un po' troppo vasto, e che dovrà essere riesaminato attentamente. Trattanto egli, considerando che si potrebbe trarre profitto anche dalle scuole professionali, più numerose, e sparse per tutto il territorio del Regno, ha pregato di interessarsene il Consigliere Florici, il quale ha preso accordi col capo della Divisione competente nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esponendo il risultato delle sue pratiche in una memoria di cui viene data lettura. Si tratterebbe di far luogo, in tali scuole,

- 161 -

ad un breve corso di lezioni, sia per fare un'utile propaganda, sia per preparare allievi produttori nella classe operaia. Si compilerebbe un opuscolo di propaganda da diffondersi largamente nelle scuole professionali perché ogni alunno ne facesse oggetto di studio. La materia della previdenza sarebbe resa obbligatoria nel programma, e a fine d'anno formerebbe materia di esame; e perciò sarebbe svolta in un corso speciale di sei o sette lezioni. Per la compilazione del libretto e delle lezioni il Comm. Zagares, che dirige il servizio delle scuole professionali, ha proposto il prof. Alfredo Minozzi, della Università di Napoli, col quale il Direttore Generale, il Consigliere Clerici ed il comm. Zagares hanno avuto un colloquio, per prendere gli opportuni accordi.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale e le osservazioni del Consigliere Beneduce; considerando che il fine delle scuole professionali (dalle quali escono operai e capi-operai in tagliatori, meccanici, stantisti, elettricisti) non è precisamente consono alla preparazione di buoni produttori per affari di assicurazione, mentre ciò meglio si adatta alle scuole medie di commercio;

è d'ausilio che per quanto riguarda le scuole pro-
 fessionali possa bastare, ai fini della propaganda,
 la larga diffusione dell'opuscolo al quale accenna
 la memoria del Consigliere Clerici, e ai fini dello
 insegnamento la semplice inclusione nel programma
 scolastico delle nozioni generali sulla previdenza,
 sul risparmio e sulle assicurazioni vita, senza farne
 oggetto di uno speciale corso di lezioni.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale } Il Cons.^o Segretario,

